

PACKAGING DESIGN Il design nella catena produttiva

Le scelte del packaging

Marta Gentili

Si parla di competenze tecniche e strategie industriali volte all'ottimizzazione della filiera produttiva nel libro "Le scelte del Packaging" edito da **Franco Angeli** e primo volume di una collana editoriale che vede protagonista il Design Center Bologna, struttura di servizio volta all'implementazione economica delle attività imprenditoriali servendosi del design.

Il libro raccoglie gli atti di un convegno omonimo, organizzato nel 2008 presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, il primo della serie "Scenari" che, di anno in anno, il Design Center Bologna dedica al monitoraggio di un settore produttivo particolarmente rilevante per l'economia della regione Emilia Romagna. Convegno e libro offrono un quadro, il più possibile completo, delle relazioni inscorte dal design all'interno della catena produttiva in cui il packaging trova una sua ragion d'essere. Viene tratteggiato lo scenario attuale, evidenziando la particolare complessità e ricchezza produttiva del comparto, e rilevate le opportunità che una corretta applicazione del design può garantire nel far fronte alle sfide future.

Su tale tema a Milano, Carlo Branzaglia - responsabile del Design Center Bologna - e Marco Sachet - direttore dell'Istituto Italiano Imballaggio - quali curatori della pubblicazione hanno preso parte, assieme a Carlo Forcolini - membro del comitato scientifico di Design Center Bologna, a un incontro dedicato al design. «Questa collana è pensata - spiega Branzaglia in questa sede - in un ruolo di servizio: finalizzata a comprendere l'importanza del

design come metodologia di innovazione dei prodotti e dei processi. Ben si spiega l'attenzione rivolta alle filiere, come quelle del packaging, di cui il volume raccoglie gli atti, e la seconda fatica della collana, cioè un dizionario del brand - quello di Neumeier tradotto dagli Usa - che permette di riunire le parole chiave del design e quelle dell'impresa, in modo da far dialogare le due culture».

L'importanza della pratica

Davvero articolata ed esaustiva la struttura del volume. Ha inizio con la pubblicazione delle relazioni del convegno, tenute da noti rappresentanti della filiera del packaging, per passare alla presentazione di due tavole rotonde dedicate da un lato alla logica di filiera e dall'altro alle problematiche di sostenibilità e accessibilità, per poi soffermarsi su tre workshop con protagonisti Avril Accolla di Avridesign e vicepresidente Eidd Design for All Europe, Fabio Bignardi di Doc Design e Sonia Pedrazzini di Studio Pedrazzini, dedicati rispettivamente ad accessibilità, conservazione e semplicità del packaging. Ma il libro non è solo questo. Contiene, infatti, le immagini della mostra allestita in occasione del convegno che si è avvalsa dei progetti realizzati da numerosi istituti di formazione universitaria operanti nel campo del design.

Proprio questi progetti testimoniano la particolare vivacità

creativa che contraddistingue il comparto.

Vengono chiamati, così, a condividere le proprie idee gli studenti della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, dell'Istituto

Europeo di Design di Milano, della Nuova Accademia di Belle Arti sempre a Milano, dell'ISIA di Faenza e di quello di Firenze, della Facoltà di Architettura di Palermo e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Lasciati volutamente privi di commenti dai curatori della pubblicazione i progetti illustrati - sinteticamente presentati dagli studenti - mostrano linguaggi, forme e funzionalità originali. Nonostante specifici obiettivi di corso, gli esiti progettuali finali danno alla forma del packaging un ruolo nodale sul versante espressivo. Tanto quanto la confezione doppia per caffè solubile di Daniele Sandri, Guido Tamino e Simone Vergeat (corso "Packaging Contro.verso" - Facoltà del Design, Politecnico di Milano, docenti Valeria Bucchetti, Piero Capodiecchi, Chiara Diana e Maurizio Minoggio) trova nella forma imponente un suo perché espressivo - è riutilizzabile come tazza e come shaker - così la confezione cubica per pennarelli in plastica rigida, ideata da Andreas Turcati durante il corso di packaging design tenuto da Andrea Borlo e Gianfranco Trivulso presso la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, è funzionale nell'offrire un facile aggancio e un'impattante personalizzazione sul pdv. Altrettanto sulla forma giocano, per fare altri esempi, i tubetti per dentifricio elaborati durante il corso tenuto dal prof. Giorgio Beretti presso l'ISIA di Firenze. In particolar modo è, qui, la capsula ha essere stata oggetto di approfondimenti progettuali in un'ottica di ecocompatibilità. Idrosolubile, si serve nei diversi progetti di forme innovative per personalizzare in maniera unica l'intero progetto. ■

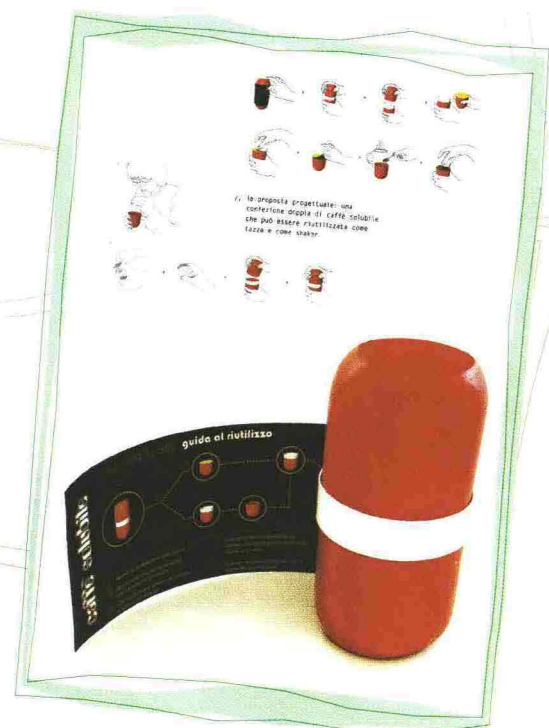


La copertina di "Le scelte del packaging" di **Franco Angeli**

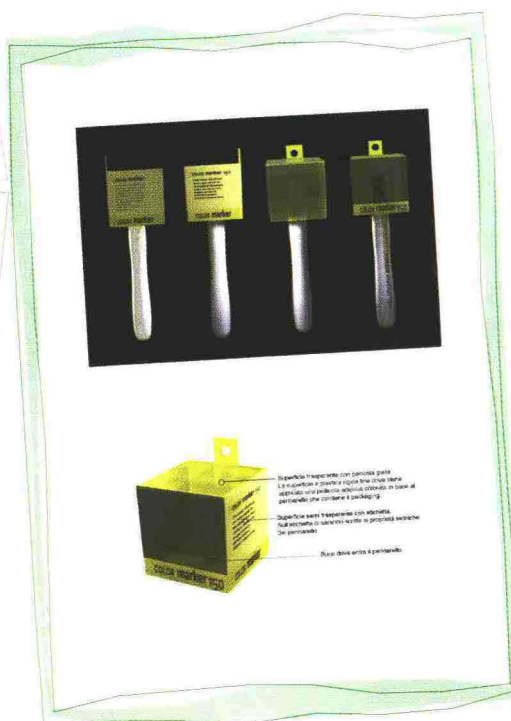
Dagli atti di un convegno un libro, per fotografare la filiera del packaging leggendone la complessità produttiva, il dinamismo imprenditoriale e la reattività alle sfide proposte dallo scenario moderno.



Sleekpack: tubetto per dentifricio ideato da Borgia e Gambini



Ingombri utili: confezione riutilizzabile per caffè di Daniele Sandri, Guido Tamino e Simone Vergeat



Nuova linea di pennarelli proposta da Andreas Turcati